



L'ORDINE

il dibattito sulle grandi mostre

Il vero consiglio comunale? Dopo mezzanotte, a l'Orologio

Nel noto locale da una parte Bruni, dall'altra i suoi detrattori pronti a siglare il patto della margherita

Altro che Palazzo Cernezzi. Se si vuol davvero fare politica a Como, la cosa da fare è mettere le gambe sotto il tavolo. E così, scoccata la mezzanotte e abbandonata l'infruttuosa aula consiliare, il vero dibattito sulle grandi mostre lunedì notte è ricominciato in pizzeria. All'Orologio, per la precisione, noto locale di Sant'Agostino. La mappa del potere lode e si è riproposta davanti o fumanti margherite, chi fosse entrato l'altra sera nella pizzeria di via Foscolo, si sarebbe trovato in mezzo a due schieramenti ben distinti. Da una parte, ovviamente in fondo al corridoio a destra, il sindaco insieme con i suoi fedelissimi: Gianmaria Quagelli, Veronica Airoidi, Umberto d'Alessandro e Anna Veronelli.

A sinistra, il vasto fronte anti-Bruni: Mario Pastore, Michele Alogna, Pasquale Buono, Federica Simone, Etta Sosio, Stefano Rudilosso, Enrico Gelpi, Sergio Gaddi, Vincenzo Sapore, Marcello Iantorno, Luca Gaffuri e Alessandro Rapinece. Ed è la presenza degli ultimi quattro nomi a fare la differenza, perché, ai di là dei buoni rapporti esistenti tra i consiglieri, se non possiamo parlare di "patto della margherita" poco ci manca.

Tutti erano reduci dalla seduta in cui è stata avviata la discussione sulla prossima mostra gaddiana e, ovviamente, l'argomento all'ordine del giorno è stato prevalentemente quello, ma non solo. La questione della mostra, come già detto in precedenza, non si limita alla mera approvazione del più o meno condivisibile progetto di Gaddi. In ballo c'è l'en-

nesima prova di forza tra le due anime della maggioranza di governo, spaccata per l'ennesima volta in due su una questione saliente del programma elettorale.

Da una parte, infatti, il sindaco ha sostanzialmente bocciato la proposta portata in giunta dallo stesso Gaddi. Di contro, sette consiglieri liberali hanno poi iscritto all'ordine del giorno del consiglio la delibera che è in discussione in questi giorni, stasera compresa. La trattativa in corso è semplice: la delibera di Gaddi potrebbe incontrare il favore dell'opposizione che, votandola, otterrebbe due risultati, da una parte manterrebbe fede a un impegno presente anche nel suo programma elettorale e dall'altra approfitterebbe per aprire ulteriormente il varco formatosi all'interno di Forza Italia tra il sindaco e i suoi detrattori. La sinistra starebbe però ragionando

sulla possibilità di emendare pesantemente la delibera proposta da Gaddi, chiedendo all'assessore, al di là del prossimo impegno su Chagall, Kandinskij e Malevich, una maggiore condivisione dei progetti futuri. In particolare, Gaddi dovrebbe impegnarsi, se vorrà l'appoggio della opposizione, a garantire un organismo di gestione delle mostre, che possa valutare e coadiuvare il lavoro dell'assessore e a mettere in agenda i maggiori autori locali, in primis i maestri del razionalismo. Un compromesso di questo genere, potrebbe amalgamare una maggioranza trasversale di fronte a cui Bruni avrebbe qualche difficoltà ad affossare la mostra. A proposito di soldi, Gaddi ha diffuso gli ultimi dati ufficiali relativi al budget del progetto. Come potete vedere nella tabella in questa pagina, la somma di cui si sta discutendo si aggira intorno ai 350 mila euro. Una somma calcolata in maniera prudente, sulla base delle spese massime e degli introiti minimi degli delle edizioni passate. Su quei 350 mila euro il sindaco ha deciso di dire "no": E su quel "no" si gioca l'ennesimo scontro interno alla maggioranza. Bruni, non a caso, ha parlato di frattura grave. Lo scontro finale tornerà stasera dalla pizzeria all'aula e presumibilmente lunedì prossimo si arriverà al voto. Dal clima della pizzeria che, dicono i ben informati, era sensibilmente più disteso nel gruppetto dell'incendio, vien da pensare che l'accordo anche con i più scettici esponenti della minoranza Gaddi l'abbia portato a casa.

IPOTESI DI BUDGET MOSTRA 2009 CHAGALL, KANDINSKY, MALEVIC

VOCI DI RICAVO

Ricavi biglietteria	542.000
Royalties bookshop e catalogo	27.000
Ricavi guide e audioguide	68.000
Ricavi laboratori didattici, teatro e varie	4.000
Ricavi parcheggi	33.000
Stanziamento Comune di Como	
Contributi da sponsor	372.000
TOTALE RICAVI	1.046.000
TOTALE COSTI	1.400.000
RISULTATO FINALE	-354.000